

Al «Meazza» fra scudetto e ricordi

Il tecnico della Cremonese torna a Milano «Pure la nostra piccola zona fa spettacolo» A marzo l'ex «colbacco» compirà 60 anni: «Voglio andare in pensione con la salvezza»

Giagnoni l'antico

Gustavo Giagnoni con la Cremonese non vuol recitare il ruolo di vittima predestinata per la partita di domani a San Siro. Con la sua «zona» di provincia cercherà di restringere gli spazi al Milan. Giagnoni (avrà 60 anni a marzo) pensa di chiudere la carriera al termine del torneo e vuol farsi l'ultimo regalo: la conquista della salvezza. «Ma sarà una lotta estenuante fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata».

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

CREMONA. Il ventitré marzo del '92 compirà 60 anni. Due mesi dopo a Marassi contro la Sampdoria siederà per l'ultima volta su una panchina. Gustavo Giagnoni sembra proprio deciso a dire addio al calcio dopo quasi 25 anni di carriera d'allenatore che l'ha visto sciorinare per tutta Italia. Dalle metropoli alla provincia. Non ho la nausea del pallone, sia chiaro - precisa il tecnico della

Cremonese -, diciamo che potrei smettere perché considero concluso un certo ciclo. Sarebbe una chiusura fisiologica. Non traumatica. Ma prima di dire addio alla panchina e tornare ai suoi hobby mantovani (musica e biliardo) e alla famiglia, Giagnoni ha ancora un obiettivo, non facile, da centrare: la conquista della salvezza con la Cremonese. Domani la sua squadra è attesa da un

impegno proibitivo: va a giocare a San Siro contro il Milan. L'appuntamento col rossoneri evoca a Giagnoni tanti ricordi. Soprattutto amari. Mi scoccia un po' tornare su quel triste argomento. Provo a riassumerlo in poche parole. Una lotta di potere travolgente. Buicchi che fu costretto ad andarsene. E con lui anch'io dovetti far le valigie. Nella stagione precedente avevamo ottenuto il quinto posto in campionato. Ora torna a San Siro nelle vesti di vittima predestinata. Il Milan è lanciato al vertice della classifica. La sua Cremonese non sembra in grado di impedirlo...

magari anche quelli centrali. Detto così sembra cosa facile, in realtà sarà un compito arduo. Che differenze ha riscontrato fra il Milan di Sacchi e quello di Capello? La squadra di quest'anno è più compassata, meno aggressiva. Viaggia su ritmi leggermente inferiori. Ma non ha perso la pericolosità e l'efficacia nella manovra. E le finalizzazioni dei vari Van Basten e Gullit sono sempre brucianti. Insomma è sempre una gran squadra. E Giagnoni come si misura col gioco a zona? La zona aiuta lo spettacolo. lo la pratico. È una zona mista. Di provincia. Comunque nel nostro piccolo ci proviamo. E i risultati non sono poi malvagi. Sacchi però in Nazionale ha trovato difficoltà.



Gustavo Giagnoni, 59 anni, seconda stagione alla Cremonese

Boxe: stasera il mondiale «massimi» Holyfield-Cooper



Messo su in fretta e furia dopo la rinuncia di Francesco Damiani, ecco stasera il mondiale «di scorta» dei pesi massimi Holyfield-Cooper. Si combatte ad Atlanta, prezzi popolari, così a voluto il campione Evander Holyfield (nella foto) per soccorrere un ex pugile dilettante, ridotto ora alla vita da barbone. Non dovrebbero esserci difficoltà per Holyfield: Bert Cooper, 24 anni, è un pugile mediocre, con un curriculum sbiadito da sette sconfitte, che ha preso al volo quest'occasione di una borsa da mezzo milione di dollari.

Tennis «Master» amaro per Steffi Graf ko con la Novotna

Apertura con il «botto» nei quarti del master femminile, in svolgimento al «Madison Square Garden» di New York: la tedesca Steffi Graf (numero 2 del mondo) è stata eliminata dalla cecoslovacca Jana Novotna (numero 8): 6-3, 3-6, 6-1 il punteggio per la vincitrice. Nell'altro «quarto», successo di Martina Navratilova (numero 4), che ha battuto 1-6, 6-4, 6-2 la spagnola Arantxa Sanchez (numero 5).

Basket «Messaggero» in esilio per due turni

Il campo del «Messaggero» Roma è stato squalificato per due turni, a seguito degli incidenti avvenuti giovedì sera nel match di Coppa Italia contro la Benetton Treviso. Il giocatore Kukoc, lo ricordiamo, era stato colpito all'occhio da una monetina (la visita alla quale è stato sottoposto ieri il giocatore all'ospedale di Treviso ha evidenziato un versamento ematico endobulbare con contusione della periferia retinica dell'occhio destro, una lesione che comporta annebbiamento della vista e dolori persistenti). Due turni di stop al giocatore del «Messaggero» Ricky Mahom «per atti di violenza a gioco fermo».

Paura-hooligan: in Germania rinviata una partita

È la prima volta che succede: annullata alla vigilia per «fondato timore» di violenze una partita di calcio. La decisione è stata presa a Rostock, nel Nord della Germania, dove oggi si sarebbe dovuta svolgere una gara di serie B fra la formazione locale e un club di Berlino. La polizia tedesca era infatti venuta a conoscenza che erano in programma una serie di scontri fra gli hooligans delle due squadre.

Falcao «emigra» L'ex ct del Brasile in Messico

Paulo Roberto Falcao, ex giocatore della Roma ed ex tecnico del Brasile, è stato ingaggiato da una squadra messicana, l'America. Sembra all'esonerato Carlo Miloc, uruguayano, licenziato, nonostante il buon rendimento della squadra, per essere stato protagonista di aspri incidenti in un'amichevole con la nazionale paraguayana. Falcao sarà il tecnico dell'America fino al '93.

Olimpiadi 2000 La candidatura di Milano presentata a Istanbul

La candidatura di Milano per l'Olimpiade estiva del 2000 ha fatto ieri ad Istanbul il suo esordio ufficiale nel mondo sportivo internazionale. L'occasione gliel'ha fornita l'annuale assemblea dei comitati olimpici nazionali europei, convocata ieri e oggi nella città sul Bosforo, ai cui lavori inaugurali ha presenziato anche il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch. Massimo Moratti, presidente del comitato promotore milanese, ha portato in Turchia una documentata relazione di 360 pagine.

ENRICO CONTI

Il leit-motiv del campionato è la caccia al Milan in fuga: Juve, Napoli, Inter, Lazio e Foggia tentano la rincorsa. Quattro giornate prima della lunga sosta natalizia: bianconeri e partenopei i più in forma per il difficile riaggancio

All'inseguimento della lepre rossonera

All'inseguimento del Milan: da domani al 15 dicembre, lungo quattro domeniche di calcio e prima della maxi-interruzione del torneo (che riprenderà il 5 gennaio dopo una doppia sosta), la caccia al Diavolo rossonero è ufficialmente aperta. Due le lunghezze di vantaggio della squadra di Capello sulla Juve, quattro i punti su Inter, Lazio, Foggia e Napoli. Vediamo cosa potrà accadere...

FRANCESCO ZUCCHINI

Caccia aperta al Milan nel novembre rossonero. Il Diavolo non è bello come lo si era dipinto, il Genoa l'ha dimostrato sottraendogli un punto mercoledì a San Siro, restituendo fiducia alle squadre che inseguono nel giro di 4 punti. Juve, Inter, Foggia, Napoli e Lazio. Che succederà prima del maxi-stop invernale, c'è la possibilità di un riaggancio o la fuga milanista è una cosa seria? Quattro domeniche per render più chiara la situazione. Fin qui, è stato un campionato caratterizzato dal Milan, unica entità ancora senza sconfitte, miglior attacco (16 reti come il Foggia) e miglior difesa (4 gol subiti, come la Juve).

è quella con maggiori chances di infastidire il Milan. Voto 7. Inter. Il vero dilemma è capire se questa squadra ha possibilità di miglioramento o se è tutta qui. L'Inter ha perso una volta sola (0-4 con la Samp) ma ugualmente non convince: le mancano i gol di Klinsmann, che Ciocci e Fontolan per ora non riescono a sostituire degnamente, le manca l'apporto pieno degli altri due tedeschi, le manca sicurezza in una difesa che Orrico ha reinventato «a zona». Desideri è il capocannoniere (3 reti) e anche questo dice molto. La trasferta di Parma (Sacchi spettatore in tribuna) è pericolosa: una sconfitta metterebbe nei problemi Orrico. Voto 6. Lazio. Non riesce a vincere in casa, l'Olimpico è un misterioso tabù: in trasferta è irresistibile (4 successi, un pareggio), anche se gli avversari non erano imbattibili. Discreti difesa e centrocampio, attacco molto forte col trio Doll-Riedle-Sosa in pieno spolvero. Se almeno uno degli altri due reparti fosse all'altezza dell'attacco... Voto 6+.

MILAN punti 17

MILAN-CREMONESE	24 NOVEMBRE
INTER-MILAN	1 DICEMBRE
MILAN-TORINO	8 DICEMBRE
LAZIO-MILAN	15 DICEMBRE

JUVENTUS punti 15

ASCOLI-JUVENTUS	24 NOVEMBRE
JUVENTUS-ROMA	1 DICEMBRE
JUVENTUS-INTER	8 DICEMBRE
SAMPDORIA-JUVENTUS	15 DICEMBRE

Gianfranco Zola, nuovo del leader del Napoli post-Maradona: Ranieri conta su di lui per la rincorsa al Milan

NAPOLI punti 13

NAPOLI-BARI	24 NOVEMBRE
LAZIO-NAPOLI	1 DICEMBRE
NAPOLI-CAGLIARI	8 DICEMBRE
NAPOLI-FOGGIA	15 DICEMBRE

INTER punti 13

PARMA-INTER	24 NOVEMBRE
INTER-MILAN	1 DICEMBRE
JUVENTUS-INTER	8 DICEMBRE
INTER-GENOA	15 DICEMBRE



LAZIO punti 13

FIorentina-Lazio	24 NOVEMBRE
LAZIO-NAPOLI	1 DICEMBRE
CREMONESE-LAZIO	8 DICEMBRE
LAZIO-MILAN	15 DICEMBRE

FOGGIA punti 13

FOGGIA-ATALANTA	24 NOVEMBRE
VERONA-FOGGIA	1 DICEMBRE
FOGGIA-SAMPDORIA	8 DICEMBRE
NAPOLI-FOGGIA	15 DICEMBRE

TOTOCALCIO

Ascoli-Juventus	2
Fiorentina-Lazio	X 12
Foggia-Atalanta	1 X
Genoa-Cagliari	X
Milan-Cremonese	1
Napoli-Bari	1
Parma-Inter	X 2
Roma-Sampdoria	1
Torino-Verona	X 1
Messina-Avellino	1
Piacenza-Lecce	1 X 2
Alessandria-Casale	X 2
Chieti-Salernitana	1

TOTIP

Prima corsa	1 1 X
	1 X 2
Seconda corsa	2 2
	1 X
Terza corsa	1 1
	X 2
Quarta corsa	X X
	1 2
Quinta corsa	2 X
	X 1
Sesta corsa	2 1 2
	1 X 2

I verdetti della Disciplina
Nessuno sconto a Scifo
Il giocatore granata «salta» anche il Verona

MILANO. Una raffica di «no» ha sancito ieri i lavori della Commissione Disciplinare. Il più importante riguarda il reclamo del Torino contro la squalifica per due giornate inflitta all'italo-belga Vincenzo Scifo, che nella partita Torino-Inter del 3 novembre reagì con un calcio ad un fallo del tedesco Mattheus. Scifo, che si è presentato davanti ai giudici insieme al direttore sportivo toninese Luciano Moggi, ha sostenuto di aver colpito Mattheus perché «gravemente provocato». Il Torino ha portato foto e filmati per documentare il fallo commesso dal tedesco, origine della reazione di Scifo, ma la Commissione ha ritenuto infondato il ricorso perché l'arbitro non ha visto un fallo di reazione, ma solo un fallo a gioco fermo. La Commissione ha poi respinto il reclamo del Verona relativo alla

Sport, un futuro oltre le sbarre

BRESCIA. Uno si sveglia in un carcere e pensa che la sua vita sia finita. Ma la vita continua, anche se alle finestre ci sono sbarre di ferro. E si finisce col fare qualcosa. Magari sport. È l'idea dello sport nel carcere, organizzato ma non inquadrato - perché l'idea, come dice Carmelo Cantone direttore della Casa circondariale di Mombello a Brescia, è di far uscire i detenuti dalla alienante routine quotidiana -, è passata per la mente dei dirigenti dell'Uisp, Unione italiana sport per tutti, che hanno cominciato a lavorare a Brescia, a Mantova, a Bergamo, a Roma. Sono stati organizzati tornei di calcio, si è parlato altre discipline sportive come la canoa e l'alpinismo, si sono dotate le palestre di strumenti. Ieri a Brescia, nella sala-teatro del carcere di Canton Mombello, si è svolto un convegno, «Sport e carcere», che si è posto lo scopo di fissare dei punti fermi dai quali partire per allargare e perfezionare gli impegni. Badate, l'attività sportiva esiste in ogni carcere. Ma

«Sport e carcere» è il titolo di un convegno assai istruttivo e molto interessante organizzato dall'Uisp e dal carcere circondariale di Brescia per valutare problemi ed esperienze. Vi hanno partecipato dirigenti, amministratori e detenuti. Siamo andati a vedere e a sentire per capirne di più. Perché il fenomeno è importante e perché ha un senso anche la qualità della vita dei detenuti.

DAL NOSTRO INVIATO
RENZO MUSUMECI

la collaborazione tra l'Uisp e le prigioni che hanno voglia di provarci è qualcosa di più. È, per esempio, l'idea di mantenere un rapporto tra chi sta dentro e chi sta fuori. Ed è la volontà di fare qualcosa di concreto che possa agevolare il reinserimento dei detenuti nella società quando hanno scontato la pena. Il convegno - al quale hanno partecipato anche i detenuti - si è rivelato assai istruttivo. Il puro e semplice «Sport e carcere» poteva apparire come un *déjà vu*: l'antico «panem et circenses dei romani». E i detenuti lo hanno colto subito. Luigi

mento delle carceri. Cerchiamo, dunque, tutti assieme, di migliorare la qualità della vita del detenuto evitando di fare demagogia». Claudio Signori ha detto che si è fatta aria fritta e che il teatro, per esempio, non è utilizzato. «A che serve?», Gabriele Faglia ha ricordato che con lo sport si sta vivendo una bella esperienza. Ma che dovrebbe coinvolgere molta più gente. Maurizio Fenotini va più in là affermando che il calcio è quasi d'obbligo. «Sì, possiamo fare i pesi. Ma - senza istruttori - rischio di farci male. Un altro detenuto ha chiesto, assieme allo sport, la possibilità di fare musica. La qualità della vita nel carcere è dunque assai lontana dalla realtà antica «panem et circenses». Passa attraverso il vitto, l'igiene, il teatro, la musica, la consapevolezza. Ogni anno nel nostro paese frequentano le prigioni circa 500 mila cittadini. È una cifra che deve far riflettere. Soprattutto quando si pensa al reinserimento di queste persone.

L'UNITÀ VACANZE

NATALE

TRENTO (MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 21 dicembre
DURATA: 7 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 360.000
riduzione bambini: sino a 2 anni il 50%
e dai 2 ai 12 anni il 20% sulla quota

La quota comprende: la sistemazione in camera doppia con servizi in albergo a tre stelle, la pensione completa (dalla cena del 21 alla prima colazione inclusa del 27), il cenone di Natale con il regalo sorpresa e la foccolata sulla neve, il pullman navetta che collega l'albergo agli impianti. L'albergo offre una buona animazione serale; inoltre è dotato di discoteca, solarium e sauna.